

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



I - 2002

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore





- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: |  | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | |  | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | |  | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	39
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	933.554	948.281	958.185	963.424	993.082
<i>di cui:</i> sofferenze	51.824	52.344	44.953	45.001	45.703
Depositi	531.024	508.656	521.663	527.631	560.595
Crediti di firma rilasciati	162.113	149.796	158.738	153.224	153.703
Raccolta indiretta	1.642.062	1.712.224	1.720.251	1.697.698	1.743.203
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	910.747	923.840	934.452	941.794	971.145
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	31.647	31.776	35.222	31.468	30.712
oltre il breve termine	423.053	427.450	442.271	448.321	461.556
sofferenze	51.309	51.825	44.472	44.529	44.981
Depositi	520.032	496.142	508.265	515.482	550.354
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	12.966	14.520	16.551	15.590	14.834
oltre il breve termine	12.721	10.444	8.630	8.069	7.339
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	22.807	24.441	23.733	21.631	21.937
<i>di cui:</i> sofferenze	515	519	481	472	722
Depositi	10.993	12.514	13.398	12.149	10.241

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	910.747	923.840	934.452	941.794	971.145
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	360.723	360.923	368.747	376.139	384.701
Italia Nord-Orientale	202.736	205.662	208.566	211.078	219.227
Italia Centrale	217.836	226.141	226.599	223.691	233.713
Italia Meridionale	85.250	86.688	86.529	86.593	87.587
Italia Insulare	44.199	44.466	43.975	44.290	45.905
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	58.312	57.658	56.221	53.488	56.309
Società finanziarie	131.333	129.881	134.274	137.856	142.723
Società non finanziarie	479.352	489.982	493.990	496.041	514.459
di cui: industria	207.241	211.782	214.681	214.480	221.278
edilizia	56.681	57.564	57.235	58.054	58.881
servizi	204.832	210.430	212.150	213.666	223.952
Famiglie produttrici	60.529	61.165	60.217	60.750	61.485
Famiglie consumatrici e altri	181.217	185.147	189.716	193.654	196.156

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	520.030	496.140	508.262	515.481	550.351
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	185.032	174.138	178.652	180.068	194.331
Italia Nord-Orientale	106.053	101.676	105.773	107.075	114.715
Italia Centrale	120.166	114.802	116.492	116.450	124.289
Italia Meridionale	74.565	71.865	73.034	75.931	80.501
Italia Insulare	34.210	33.656	34.307	35.955	36.513
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	18.735	17.801	16.647	17.754	18.357
Società finanziarie	45.396	38.233	41.116	38.240	43.701
Società non finanziarie	88.104	84.461	92.647	90.972	97.872
<i>di cui:</i> industria	33.861	33.787	36.565	34.373	36.838
edilizia	8.512	7.763	8.617	8.437	10.381
servizi	43.799	41.176	45.569	46.368	48.644
Famiglie produttrici	27.693	26.926	28.457	28.926	30.568
Famiglie consumatrici e altri	340.057	328.680	329.376	339.566	359.841

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	110.108	99.699	104.889	101.913	103.676
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	45.212	42.335	44.295	44.173	45.976
Italia Nord-Orientale	24.419	24.633	25.654	25.315	25.736
Italia Centrale	28.496	22.456	24.473	24.078	23.660
Italia Meridionale	6.947	7.000	7.143	4.948	4.997
Italia Insulare	5.036	3.277	3.325	3.401	3.312
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	998	992	979	966	1.058
Società finanziarie	10.847	11.258	12.769	12.769	11.680
Società non finanziarie	91.041	80.249	83.547	80.519	82.124
di cui: industria	35.754	35.521	37.389	36.774	37.130
edilizia	14.414	14.620	14.695	14.696	15.070
servizi	40.050	29.305	30.686	28.223	29.175
Famiglie produttrici	2.579	2.535	2.538	2.535	2.537
Famiglie consumatrici e altri	4.645	4.667	5.057	5.126	6.283

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	51.309	51.825	44.472	44.529	44.981
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.012	11.064	9.641	9.731	9.776
Italia Nord-Orientale	6.586	6.651	5.362	5.370	5.416
Italia Centrale	13.522	13.810	10.960	10.993	11.233
Italia Meridionale	12.030	12.136	11.131	11.051	10.963
Italia Insulare	8.159	8.164	7.379	7.384	7.592
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	69	64	63	66	66
Società finanziarie	1.262	1.248	1.037	1.030	1.012
Società non finanziarie	29.440	29.580	25.264	25.331	25.374
<i>di cui:</i> industria	8.771	8.857	7.464	7.554	7.548
edilizia	8.117	8.140	7.119	7.079	6.928
servizi	11.064	11.109	9.347	9.394	9.580
Famiglie produttrici	8.874	8.857	7.875	7.829	7.940
Famiglie consumatrici e altri	11.664	12.077	10.233	10.272	10.589

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	421.784	428.121	439.535	447.425	460.549
<i>di cui: agevolati</i>	35.537	34.459	34.209	33.324	32.898
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	141.475	144.277	148.520	152.089	157.356
Italia Nord-Orientale	94.527	96.823	99.467	102.124	104.672
Italia Centrale	112.669	113.274	116.347	117.712	122.100
Italia Meridionale	47.781	48.187	49.034	49.137	49.383
Italia Insulare	25.332	25.559	26.166	26.364	27.037
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	79.623	79.381	80.533	80.691	81.665
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.609	84.828	85.762	87.809	90.118
Acquisto di immobili	106.737	109.194	112.945	116.497	116.911
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	76.795	78.915	81.947	84.900	84.357
<i>altri immobili</i>	29.943	30.279	30.997	31.597	32.554
Altre destinazioni	149.814	154.718	160.295	162.427	171.855

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.215.439	1.246.169	1.264.921	1.256.822	1.289.322
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	727.139	743.589	761.101	750.362	768.643
Italia Nord-Orientale	205.979	225.836	224.985	227.631	234.094
Italia Centrale	201.894	192.426	196.096	196.067	201.103
Italia Meridionale	58.321	59.320	59.147	58.722	59.653
Italia Insulare	22.645	24.463	24.111	22.394	25.474
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	14.630	17.354	18.236	19.020	19.097
Società finanziarie	519.760	539.972	560.246	562.160	637.154
Società non finanziarie	37.631	36.546	36.252	34.794	33.979
Famiglie produttrici	32.209	31.810	31.553	31.291	31.047
Famiglie consumatrici e altri	611.748	619.953	619.154	607.912	567.689
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	463.689	477.382	480.187	485.782	480.756
Altri titoli di debito	327.008	348.089	353.561	351.710	363.822
Titoli di capitale	78.197	91.374	99.430	90.864	101.786
Altri valori mobiliari	346.613	329.393	331.798	328.522	343.021

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2000 IV trim	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	53.092	49.650	45.411	41.689	44.901
Titoli di Stato	6.133	10.603	9.954	9.822	9.139
Altri titoli di debito	6.813	9.620	11.374	10.808	10.131
Titoli di capitale	5.921	543	865	582	1.353
Altri valori mobiliari	34.225	28.884	23.218	20.477	24.278
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.224.371	2.615.859	2.140.291	2.000.350	2.131.068
Titoli di Stato	1.460.630	1.798.576	1.386.239	1.334.319	1.450.047
Altri titoli di debito	266.286	377.269	309.949	272.526	334.637
Titoli di capitale	470.268	430.776	436.596	385.640	339.582
Altri valori mobiliari	27.188	9.252	8.298	7.904	6.816
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	1.937.349	2.418.590	2.483.415	2.686.936	2.881.051
Futures	665.155	1.008.419	977.071	869.969	850.163
Swaps e Forward rate agreements	583.874	776.786	679.705	889.530	1.024.290
Opzioni	620.243	506.631	487.287	431.530	442.213
Altri strumenti derivati	68.076	126.751	339.348	495.906	564.383

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	394.857	397.549	399.948	400.332	411.748
b. PORTAFOGLIO	381.661	385.122	390.317	384.921	399.927
Titoli di Stato	98.859	105.683	107.852	120.585	124.586
Altri titoli di debito	42.305	47.466	48.834	54.675	52.346
Titoli di capitale	31.826	33.802	31.845	24.781	29.215
Parti di O.I.C.R.	206.492	195.612	199.297	182.848	191.320
Altri strumenti finanziari	2.180	2.559	2.489	2.032	2.460

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	449.931	424.262	425.139	386.319	403.681
b. PORTAFOGLIO	417.598	393.431	389.936	348.756	369.863
Titoli di Stato	126.931	119.143	113.415	119.097	123.327
Altri titoli di debito	111.263	121.431	119.308	115.165	117.656
Titoli di capitale	178.031	151.172	155.195	113.308	127.605
Altri valori mobiliari	1.373	1.685	2.018	1.186	1.274

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

		2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.807.884	1.851.269	1.848.041	1.882.931	1.907.191
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.088.133	1.115.576	1.131.196	1.182.303	1.167.091
	Utilizzato	736.532	756.648	772.234	773.155	797.748
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	144.161	131.647	133.701	130.577	128.341
	Utilizzato	118.855	103.944	108.152	103.913	105.776
d.	SOFFERENZE	55.664	53.035	45.501	45.669	46.562

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2001

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 77.469 a 129.114	531.366	51.188	44.448	33.003	1.383	8.123
da 129.114 a 258.228	267.129	46.738	36.678	20.558	1.936	11.997
da 258.228 a 516.457	145.592	51.815	36.653	14.373	2.449	17.611
da 516.457 a 2.582.284	150.111	160.285	109.480	38.162	7.242	58.048
da 2.582.284 a 5.164.569	21.643	76.938	50.562	16.467	3.201	29.577
da 5.164.569 a 25.822.845	17.013	173.109	110.380	31.604	8.009	70.738
oltre 25.822.845	3.619	558.508	372.210	41.086	18.368	204.666

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2001

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
a. TOTALE	1.136.473	1.118.582	740.245	760.410	418.172
da 77.469 a 258.228	798.495	97.926	36.948	81.126	20.797
da 258.228 a 2.582.284	295.703	212.100	145.602	146.132	83.723
da 2.582.284 a 25.822.845	38.656	250.047	179.127	160.942	98.211
oltre 25.822.845	3.619	558.508	378.568	372.210	215.441
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	396.442	501.631	359.605	326.798	199.827
da 77.469 a 258.228	277.601	33.967	12.534	28.146	6.866
da 258.228 a 2.582.284	102.296	74.550	53.384	49.626	29.528
da 2.582.284 a 25.822.845	14.869	98.839	73.037	60.693	37.674
oltre 25.822.845	1.676	294.274	220.651	188.332	125.758
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	335.430	267.705	181.535	177.007	97.477
da 77.469 a 258.228	226.574	28.268	11.810	22.941	6.656
da 258.228 a 2.582.284	95.668	68.958	47.974	46.914	27.224
da 2.582.284 a 25.822.845	12.184	77.856	57.605	49.004	31.211
oltre 25.822.845	1.004	92.623	64.146	58.148	32.386
d. ITALIA CENTRALE	239.520	247.729	138.772	182.666	85.138
da 77.469 a 258.228	174.885	21.225	6.951	18.217	4.153
da 258.228 a 2.582.284	56.856	40.210	26.151	29.051	16.062
da 2.582.284 a 25.822.845	7.120	45.717	30.442	32.144	18.838
oltre 25.822.845	659	140.577	75.228	103.253	46.085
e. ITALIA MERIDIONALE	111.740	71.526	44.298	51.161	25.787
da 77.469 a 258.228	79.997	9.704	3.870	7.938	2.147
da 258.228 a 2.582.284	28.346	19.784	13.186	14.225	7.950
da 2.582.284 a 25.822.845	3.192	19.861	13.520	13.521	7.759
oltre 25.822.845	205	22.177	13.722	15.477	7.931
f. ITALIA INSULARE	53.341	29.993	16.035	22.778	9.943
da 77.469 a 258.228	39.438	4.763	1.784	3.883	975
da 258.228 a 2.582.284	12.537	8.598	4.907	6.316	2.959
da 2.582.284 a 25.822.845	1.291	7.774	4.523	5.579	2.729
oltre 25.822.845	75	8.858	4.821	7.000	3.280

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2001

Dicembre 2001		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		
			a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a.	TOTALE	1.167.091	771.514	797.748	441.703	40.243	199.593
	Italia	1.123.685	743.126	770.113	424.862	29.839	197.608
	Estero	43.406	28.388	27.636	16.841	10.404	1.985
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	503.102	360.471	329.898	202.092	11.946	74.709
	Piemonte	102.817	71.331	67.987	39.031	2.633	15.582
	Valle d'Aosta	2.196	1.133	1.567	553	26	519
	Liguria	18.280	10.787	12.303	5.534	851	4.520
	Lombardia	379.810	277.221	248.042	156.974	8.436	54.088
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	269.362	182.555	179.535	99.111	9.922	50.987
	Trentino-Alto Adige	25.774	17.489	17.999	10.039	642	6.403
	Veneto	100.587	68.598	67.644	38.682	4.245	19.549
	Friuli-Venezia Giulia	22.407	13.890	14.959	7.160	1.489	4.001
	Emilia-Romagna	120.594	82.578	78.933	43.230	3.546	21.034
d.	ITALIA CENTRALE	248.842	139.322	185.043	86.774	5.071	44.016
	Marche	24.814	16.431	17.212	9.335	682	5.011
	Toscana	64.326	41.380	47.214	26.118	2.174	14.138
	Umbria	11.004	6.527	8.193	4.026	306	2.879
	Lazio	148.698	74.985	112.424	47.295	1.909	21.989
e.	ITALIA MERIDIONALE	72.102	44.598	52.285	26.539	2.201	18.345
	Campania	30.563	19.780	21.844	11.605	1.470	7.447
	Abruzzo	11.591	7.535	7.804	4.066	243	2.856
	Molise	1.922	1.112	1.517	752	10	479
	Puglia	18.635	11.230	14.042	6.955	379	5.118
	Basilicata	3.501	1.592	2.460	985	39	732
	Calabria	5.889	3.349	4.618	2.176	60	1.713
f.	ITALIA INSULARE	30.276	16.180	23.351	10.345	700	9.551
	Sicilia	20.523	11.502	15.531	7.216	498	6.491
	Sardegna	9.754	4.677	7.820	3.129	201	3.060

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2001

Dicembre 2001		Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali	
a.	TOTALE	546.505	45.662	9.752
	da 0 a 77.469	449.023	7.834	1.019
	da 77.469 a 129.114	38.764	3.865	776
	da 129.114 a 258.228	32.365	5.789	1.155
	da 258.228 a 516.457	14.959	5.314	1.167
	da 516.457 a 2.582.284	9.754	9.823	2.564
	da 2.582.284 a 5.164.569	979	3.450	970
	da 5.164.569 a 25.822.845	592	5.580	1.567
	oltre 25.822.845	69	4.007	532

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2001

	Numero affidati	Sofferenze	di cui: assistite da garanzie reali
a. TOTALE	547.036	46.562	9.777
Italia	546.505	45.662	9.752
Estero	531	901	25
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	122.917	10.003	2.583
Piemonte	37.441	2.203	640
Valle d'Aosta	1.112	72	19
Liguria	15.393	1.071	291
Lombardia	68.971	6.656	1.634
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	73.542	5.509	1.263
Trentino-Alto Adige	4.404	336	114
Veneto	27.097	2.124	546
Friuli-Venezia Giulia	8.952	494	119
Emilia-Romagna	33.089	2.554	484
d. ITALIA CENTRALE	116.482	11.604	2.794
Marche	13.964	902	274
Toscana	32.723	2.027	433
Umbria	6.593	568	195
Lazio	63.202	8.107	1.892
e. ITALIA MERIDIONALE	141.606	10.946	2.414
Campania	49.327	3.600	793
Abruzzo	13.329	991	247
Molise	2.763	207	41
Puglia	41.720	3.536	903
Basilicata	9.427	791	140
Calabria	25.040	1.821	291
f. ITALIA INSULARE	91.958	7.600	697
Sicilia	71.139	5.695	504
Sardegna	20.819	1.904	193

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Dicembre 2001		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.225.355	53,89	59,66	74,47	81,06	770.113
	Piemonte	97.859	61,23	66,13	78,35	83,66	67.987
	Valle d'Aosta	3.001	58,63	64,02	75,46	80,45	1.567
	Liguria	30.589	43,57	50,23	66,49	73,93	12.303
	Lombardia	283.692	60,75	66,37	79,70	85,27	248.042
	Trentino-Alto Adige	48.376	28,09	34,85	55,79	66,67	17.999
	Veneto	140.931	34,69	42,20	62,90	72,67	67.644
	Friuli-Venezia Giulia	31.209	44,40	50,67	68,07	76,17	14.959
	Emilia-Romagna	143.775	44,39	51,67	69,85	77,85	78.933
	Marche	42.574	33,56	40,72	60,97	70,83	17.212
	Toscana	105.030	40,71	47,05	65,25	73,87	47.214
	Umbria	19.227	33,33	40,66	61,74	71,21	8.193
	Lazio	96.141	76,45	80,29	88,07	90,97	112.424
	Abruzzo	17.808	30,53	39,56	62,19	72,48	7.804
	Molise	3.072	39,35	46,42	66,25	75,01	1.517
	Campania	45.929	45,18	51,35	68,88	76,80	21.844
	Puglia	37.875	35,93	42,23	61,22	70,64	14.042
	Basilicata	5.022	45,35	51,69	68,69	76,55	2.460
	Calabria	14.078	33,89	40,35	59,17	68,74	4.618
	Sicilia	41.423	40,27	46,58	64,89	73,45	15.531
	Sardegna	17.744	41,34	47,85	65,46	73,85	7.820

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30450		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Dicembre 2001	Totale	da 77.469 a 129.114	da 129.114 a 258.228	da 258.228 a 516.457	da 516.457 a 2.582.284	da 2.582.284 a 5.164.569	da 5.164.569 a 25.822.845	oltre 25.822.845	
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,58	1,00	1,18	1,75	2,88	4,77	6,69	10,80	
% del fido globale accordato dalla prima banca	53	99	91	76	62	53	46	43	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,59	1,00	1,17	1,74	2,87	4,68	6,64	10,35	
% del fido globale accordato dalla prima banca	53	99	92	76	61	53	45	47	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,63	1,01	1,19	1,74	2,84	4,84	7,07	12,06	
% del fido globale accordato dalla prima banca	53	99	91	76	62	51	42	37	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,55	1,00	1,19	1,80	3,01	5,06	6,65	10,86	
% del fido globale accordato dalla prima banca	48	99	91	75	61	53	49	36	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,52	1,00	1,20	1,77	2,89	4,69	6,25	9,19	
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	90	75	62	53	49	53	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,40	1,00	1,21	1,71	2,52	3,80	4,87	7,82	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	90	77	69	62	59	59	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2000 IV trim	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	6,64	6,89	6,66	6,52	5,91
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,68	6,96	6,76	6,66	6,11
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	6,49	6,52	6,35	6,30	5,90
operazioni a scadenza	5,35	5,62	5,45	5,33	4,96
operazioni a revoca	8,27	8,38	8,32	8,13	7,64
Finanziamenti in valute non dell'area euro	6,08	5,65	4,97	4,17	2,99
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	6,06	6,15	6,10	5,80	5,52
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,07	6,16	6,12	5,82	5,56
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,85	6,00	5,51	5,53	5,09
operazioni già in essere	6,07	6,16	6,14	5,83	5,57
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,64	5,90	5,25	4,83	4,10
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,52	5,75	4,29	4,32	3,57
operazioni già in essere	5,77	5,91	5,34	4,89	4,16

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2001		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,91	6,11	5,90	4,96	7,64	2,99
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,54	5,66	5,82	4,76	6,84	3,19
	Piemonte	5,98	6,18	6,20	5,22	7,31	2,98
	Valle d'Aosta	7,57	7,82	6,44	5,46	9,48	3,45
	Liguria	6,58	6,95	6,49	5,51	8,26	2,58
	Lombardia	5,37	5,48	5,68	4,64	6,61	3,31
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,06	6,34	5,55	5,33	7,98	2,94
	Trentino-Alto Adige	5,87	6,43	5,49	5,44	7,28	1,08
	Veneto	6,49	6,76	6,01	5,45	8,40	2,84
	Friuli-Venezia Giulia	6,41	6,79	6,01	5,63	8,19	3,82
	Emilia-Romagna	5,60	5,85	5,07	5,18	7,53	3,06
d.	ITALIA CENTRALE	6,04	6,35	6,34	5,02	8,46	2,79
	Marche	5,76	6,24	5,50	5,08	7,85	2,20
	Toscana	6,05	6,61	6,21	5,39	8,95	3,13
	Umbria	6,29	7,49	6,44	5,72	10,01	2,16
	Lazio	6,09	6,19	7,15	4,84	8,29	2,35
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,76	8,04	7,01	6,05	9,37	2,92
	Campania	7,70	8,00	7,11	6,08	9,11	3,40
	Abruzzo	7,28	7,56	6,59	5,62	9,37	2,69
	Molise	8,06	8,20	7,90	5,83	9,11	4,15
	Puglia	7,65	7,85	6,74	6,03	9,30	2,78
	Basilicata	8,23	8,29	7,02	6,29	9,99	2,79
	Calabria	8,79	9,37	7,80	6,83	10,70	0,93
f.	ITALIA INSULARE	7,53	7,70	7,17	6,18	8,43	2,69
	Sicilia	7,45	7,63	7,38	6,10	8,27	2,03
	Sardegna	7,73	7,90	6,74	6,40	8,87	4,03

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Dicembre 2001		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	5,56	5,09	5,57
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,29	4,87	5,31
	Piemonte	5,34	5,34	5,34
	Valle d'Aosta	5,37	5,01	5,37
	Liguria	5,63	5,22	5,64
	Lombardia	5,25	4,81	5,27
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,34	5,01	5,35
	Trentino-Alto Adige	5,45	5,51	5,45
	Veneto	5,52	5,20	5,53
	Friuli-Venezia Giulia	5,53	5,24	5,54
	Emilia-Romagna	5,10	4,62	5,11
d.	ITALIA CENTRALE	5,95	5,25	5,97
	Marche	5,35	5,52	5,33
	Toscana	5,40	5,09	5,41
	Umbria	5,75	5,56	5,75
	Lazio	6,37	5,15	6,39
e.	ITALIA MERIDIONALE	5,81	6,03	5,81
	Campania	5,61	6,34	5,60
	Abruzzo	6,32	5,40	6,36
	Molise	5,90	5,60	5,91
	Puglia	5,97	5,61	5,98
	Basilicata	7,24	5,55	7,27
	Calabria	6,64	6,29	6,65
f.	ITALIA INSULARE	6,13	5,89	6,14
	Sicilia	6,25	5,76	6,26
	Sardegna	5,94	6,36	5,94

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2001

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	6,11	5,56	5,09	5,97	5,50	5,01	7,92	5,89	5,99
Amministrazioni pubbliche	4,88	6,37	5,84	4,83	6,36	4,77	5,42	6,41	::
Società finanziarie	4,55	4,91	4,58	4,54	4,45	4,58	4,69	5,50	::
Società non finanziarie	6,56	5,43	5,23	6,42	5,37	5,17	7,98	6,04	5,83
<i>di cui:</i> industria	6,19	5,23	4,96	6,08	5,17	4,91	7,81	6,11	5,52
edilizia	7,77	5,65	5,39	7,66	5,56	5,34	8,42	6,14	5,75
servizi	6,68	5,49	5,34	6,54	5,44	5,27	7,97	5,94	5,98
Famiglie produttrici	9,34	5,91	5,56	9,17	5,82	5,47	9,98	6,34	6,02
Famiglie consumatrici e altri	7,73	5,58	5,27	7,67	5,55	5,23	8,30	5,87	5,68

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2001**Totale**

fino a PR

da PR
a PR+2da PR+2
a PR+4da PR+4
a PR+6da PR+6
a PR+8

oltre PR+8

Prime rate (PR) = 7,25**a. TOTALE**

Numero rapporti	801.422	107.037	179.254	146.619	94.495	70.848	203.169
Percentuale di composizione	100,00	13,36	22,37	18,29	11,79	8,84	25,35
Utilizzato	93.442	49.804	19.736	10.915	5.169	3.060	4.757
Percentuale di composizione	100,00	53,30	21,12	11,68	5,53	3,27	5,09

b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Numero rapporti	306.644	41.860	75.625	59.847	34.588	26.282	68.442
Percentuale di composizione	100,00	13,65	24,66	19,52	11,28	8,57	22,32
Utilizzato	46.340	29.166	8.916	3.972	1.798	1.106	1.383
Percentuale di composizione	100,00	62,94	19,24	8,57	3,88	2,39	2,98

c. ITALIA NORD-ORIENTALE

Numero rapporti	229.295	39.032	55.329	37.659	24.794	18.277	54.204
Percentuale di composizione	100,00	17,02	24,13	16,42	10,81	7,97	23,64
Utilizzato	17.720	8.516	4.211	2.019	1.167	672	1.135
Percentuale di composizione	100,00	48,06	23,76	11,39	6,58	3,80	6,41

d. ITALIA CENTRALE

Numero rapporti	155.485	16.009	27.351	27.129	20.297	15.394	49.305
Percentuale di composizione	100,00	10,30	17,59	17,45	13,05	9,90	31,71
Utilizzato	18.409	7.824	4.196	3.137	1.238	683	1.331
Percentuale di composizione	100,00	42,50	22,79	17,04	6,72	3,71	7,23

e. ITALIA MERIDIONALE

Numero rapporti	71.611	6.133	12.400	13.772	9.886	7.497	21.923
Percentuale di composizione	100,00	8,56	17,32	19,23	13,81	10,47	30,61
Utilizzato	6.621	2.405	1.421	1.137	620	400	637
Percentuale di composizione	100,00	36,33	21,46	17,18	9,37	6,04	9,62

f. ITALIA INSULARE

Numero rapporti	38.387	4.003	8.549	8.212	4.930	3.398	9.295
Percentuale di composizione	100,00	10,43	22,27	21,39	12,84	8,85	24,21
Utilizzato	4.353	1.894	993	650	346	199	272
Percentuale di composizione	100,00	43,50	22,81	14,93	7,96	4,56	6,24

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.
a. TOTALE	2,66	2,65	2,50	2,21	1,79
Depositi liberi	1,73	1,85	1,75	1,48	1,25
Conti correnti liberi	2,27	2,27	2,13	1,85	1,51
Depositi vincolati	4,30	4,17	4,05	3,81	3,20
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,85	3,73	3,53	3,44	3,14
Conti correnti vincolati	5,01	4,87	4,67	3,68	3,64

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Dicembre 2001		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	1,79	1,25	1,51	3,20	3,14	3,64
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,72	1,16	1,46	3,11	2,97	3,92
	Piemonte	1,68	1,24	1,32	3,04	2,93	==
	Valle d'Aosta	1,60	0,81	1,35	3,02	2,84	==
	Liguria	1,47	0,91	1,24	3,18	3,19	==
	Lombardia	1,76	1,18	1,53	3,13	2,95	4,06
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,80	1,31	1,42	3,23	3,10	3,09
	Trentino-Alto Adige	1,76	1,24	1,51	3,25	2,94	==
	Veneto	1,83	1,39	1,45	3,23	3,18	3,15
	Friuli-Venezia Giulia	1,74	1,08	1,55	3,08	2,95	==
	Emilia-Romagna	1,78	1,26	1,37	3,24	3,02	2,99
d.	ITALIA CENTRALE	1,95	1,48	1,72	3,29	3,28	3,46
	Marche	1,82	1,57	1,45	3,40	3,40	==
	Toscana	1,95	1,17	1,50	3,27	3,26	3,31
	Umbria	1,88	1,46	1,48	3,36	3,44	==
	Lazio	1,97	1,59	1,85	3,31	3,14	3,46
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,60	1,11	1,28	3,19	3,12	3,08
	Campania	1,59	1,10	1,35	3,21	3,14	==
	Abruzzo	1,54	1,42	1,28	3,30	3,37	==
	Molise	1,54	1,04	1,31	3,07	3,03	==
	Puglia	1,69	1,09	1,23	3,14	3,07	==
	Basilicata	1,67	0,99	1,38	3,25	3,11	-
	Calabria	1,48	1,14	1,02	3,23	3,20	==
f.	ITALIA INSULARE	1,88	1,13	1,62	3,31	3,33	==
	Sicilia	1,96	1,30	1,65	3,31	3,30	==
	Sardegna	1,72	0,62	1,57	3,30	3,40	==

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro							
Dicembre 2001	Totale	fino a 25.823	da 25.823 a 51.646	da 51.646 a 129.114	da 129.114 a 258.228	da 258.228 a 516.457	oltre 516.457
a. TOTALE	1,79	0,99	1,28	1,61	1,84	2,04	2,55
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,72	0,80	1,10	1,49	1,78	1,99	2,43
Piemonte	1,68	0,77	1,11	1,55	1,88	2,13	2,52
Valle d'Aosta	1,60	0,62	0,93	1,42	1,80	2,24	2,93
Liguria	1,47	0,82	1,09	1,47	1,74	1,94	2,37
Lombardia	1,76	0,81	1,10	1,47	1,76	1,94	2,41
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,80	0,95	1,29	1,67	1,93	2,12	2,63
Trentino-Alto Adige	1,76	0,86	0,99	1,50	1,84	2,09	2,90
Veneto	1,83	0,97	1,30	1,68	1,94	2,15	2,74
Friuli-Venezia Giulia	1,74	0,91	1,19	1,48	1,74	1,96	2,79
Emilia-Romagna	1,78	0,94	1,33	1,70	1,96	2,11	2,48
d. ITALIA CENTRALE	1,95	1,17	1,45	1,73	1,93	2,11	2,61
Marche	1,82	1,30	1,65	1,85	1,98	2,14	2,63
Toscana	1,95	1,24	1,55	1,88	2,10	2,27	2,80
Umbria	1,88	1,38	1,70	1,93	2,00	2,26	2,60
Lazio	1,97	1,06	1,32	1,57	1,80	1,98	2,56
e. ITALIA MERIDIONALE	1,60	1,01	1,24	1,50	1,66	1,94	2,61
Campania	1,59	0,89	1,07	1,35	1,56	1,85	2,75
Abruzzo	1,54	0,98	1,25	1,52	1,63	1,78	2,47
Molise	1,54	0,94	1,20	1,55	1,76	2,07	2,31
Puglia	1,69	1,19	1,50	1,74	1,88	2,19	2,44
Basilicata	1,67	1,08	1,29	1,50	1,71	2,10	2,52
Calabria	1,48	1,06	1,31	1,54	1,67	1,89	2,18
f. ITALIA INSULARE	1,88	1,38	1,60	1,83	1,94	2,06	2,85
Sicilia	1,96	1,42	1,69	1,93	2,06	2,20	2,98
Sardegna	1,72	1,30	1,40	1,61	1,66	1,75	2,63

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse da quelle dell'area dell'euro sono contabilizzati in euro o in lire al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro o in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro).

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura

finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro e altre valute dell'area euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni (10.329 euro).

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poichè, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;

- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.